

2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto

2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province (aree) metropolitane

L'analisi del **valore aggiunto**¹ prodotto a livello provinciale condotta sulle tradizionali stime annuali fornite dall'Istituto "*Prometeia*" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle **economie locali**. L'analisi è stata effettuata in modo comparato con una selezione di cinque tra le più importanti **aree metropolitane nazionali: Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli**. È sembrato infatti utile considerare l'incidenza economica che hanno nel nostro Paese le grandi regioni urbane (aree) metropolitane, anche allo scopo di esaminarne comparativamente le **specificità produttive** e le **tendenze congiunturali** relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di **competizione** e di **integrazione** crescente tra le regioni urbane.

Nel 2007 nel solo sottoinsieme delle cinque aree metropolitane considerate è stato prodotto un **valore aggiunto intersettoriale** pari a **325.349 milioni di euro**² corrispondente al 28,5% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale. In queste medesime aree ad **elevato rango funzionale e strategico** secondo i dati di composizione analitica del valore aggiunto settoriale di fonte Istat (2006) è stato prodotto ben il **33,6%** del valore aggiunto connesso alle attività di **intermediazione monetaria e finanziaria e dalle attività immobiliari e imprenditoriali**, il **30,4%** del valore aggiunto proveniente dalle attività del settore "**commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni**", il **28,9%** del valore aggiunto afferente le **altre attività di servizi** ed il **23,9%** del valore aggiunto scaturente dalle attività **dell'industria manifatturiera**.

Nel 2007 l'area romana, tra il sottoinsieme delle aree metropolitane nazionali prese in considerazione, si collocava:

- ✓ al **2° posto** dopo l'area di **Milano** per **grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto** (98.206 milioni di euro);
- ✓ al **2° posto** per **livello di variazione annuale** tra il 2006 ed il 2007 (con un tasso del +3%) dopo l'area di **Milano**;
- ✓ al **2° posto** per l'**incidenza del valore aggiunto prodotto sul valore aggiunto complessivo nazionale**, seconda solo all'area di **Milano**;
- ✓ al **1° posto** per **incremento** -rispetto al 2001- del **livello di incidenza del valore aggiunto prodotto sul valore aggiunto nazionale** (+0,3%, dall'8,3% si è passati all'8,6%) mentre in tutte le altre province metropolitane si registra un decremento (**massimo** -0,3% nell'area di **Milano** e **minimo** -0,01 nell'area di **Bologna**);
- ✓ al **3° posto** per **livello di valore aggiunto pro-capite** prodotto (29.413 euro per residente, dato 2006 di fonte Istat, a prezzi correnti), dopo le aree di **Milano** e di **Bologna**;
- ✓ al **penultimo posto** per la **quota di incidenza del settore agricolo** (0,5%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, seguita soltanto dall'area

¹ I dati del "valore aggiunto" divergono da quelli del "Prodotto Interno Lordo" in quanto non comprendono convenzionalmente il valore delle imposte indirette nette sui beni e servizi prodotti. Mediamente il divario tra i due aggregati macro-economici è pari al 10-12%.

² Valori assoluti a prezzi "costanti" (base anno 2000)

- di **Milano** (0,2%) e nettamente distanziata da quelle di **Bologna** (1,6%) e di **Napoli** (1,3%);
- ✓ all'ultimo posto per la **quota di incidenza del settore manifatturiero** (8,4%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale** confermando il profilo produttivo locale nettamente terziario dell'area, dopo le aree di **Milano** (26,6%), **Bologna** (25,7%), **Torino** (24,1%) e di **Napoli** (11,2%);
- ✓ al penultimo posto per la **quota di incidenza del settore delle costruzioni** (3,5%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, dopo le aree di **Bologna** (4,9%), di **Napoli** (4,1%), di **Torino** (4%) ma precedendo comunque l'area di **Milano** (3,3%);
- ✓ al 1° posto per la **quota di incidenza sul valore aggiunto complessivo locale dell'insieme dei settori dei servizi** (87,6%), seguita dall'area di **Napoli** (83,3%) e nettamente distanziata dalle aree di **Torino** (71,1%), di **Milano** (69,9%) e di **Bologna** (67,8%);
- ✓ al 1° posto per **incidenza del valore aggiunto prodotto sul valore aggiunto regionale** (80,3%) nettamente distanziata dalle altre province metropolitane (la seconda in graduatoria, l'area di **Napoli** produce il 54,8% del valore aggiunto della Campania mentre l'ultima in graduatoria, l'area di **Bologna** produce soltanto il 25,3% del valore aggiunto dell'Emilia Romagna).

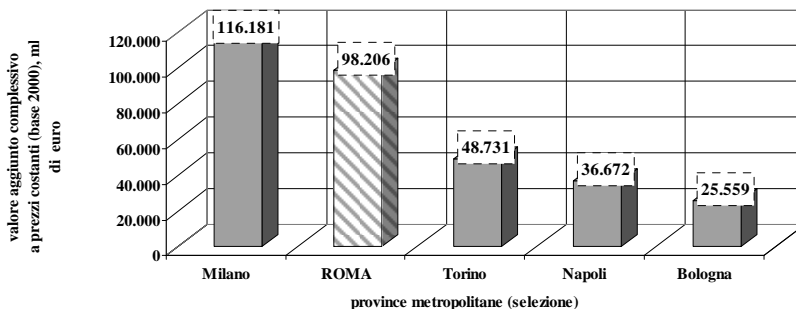
Tab. 14 - Valore aggiunto per settore di attività economica nelle principali province italiane, valori assoluti a prezzi costanti (base 2000) in milioni di euro e percentuali. 2007
Fonte "Prometeia" (stima)

Province metropolitane	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Torino	385	0,8	11.759	24,1	1.955	4	34.632	71,1	48.731	100
Milano	270	0,2	30.899	26,6	3.807	3,3	81.205	69,9	116.181	100
Bologna	415	1,6	6.581	25,7	1.244	4,9	17.319	67,8	25.559	100
ROMA	486	0,5	8.281	8,4	3.389	3,5	86.049	87,6	98.206	100
Napoli	486	1,3	4.118	11,2	1.513	4,1	30.555	83,3	36.672	100
Italia	28.259	2,5	240.552	21,1	64.079	5,6	806.847	70,8	1.139.737	100

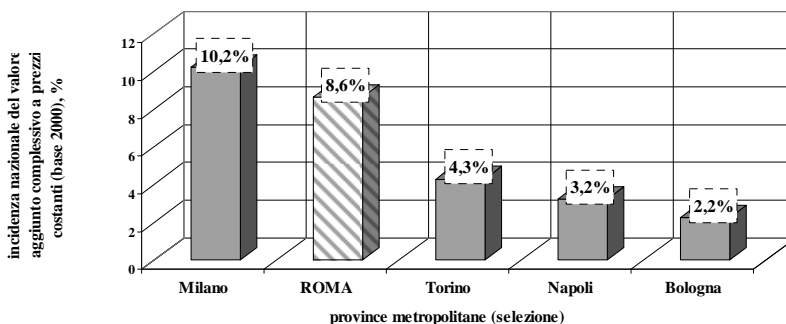
Tab. 15 - Dinamiche annuali del valore aggiunto per settore di attività economica nelle principali province italiane, valori percentuali. 2006-2007 Fonte "Prometeia"

Province metropolitane	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
	%	%	%	%	%
Torino	4,9	1,6	4,9	2,9	2,7
Milano	-4	1,4	4,3	3,8	3,1
Bologna	6,7	0,6	1,1	3,1	2,4
ROMA	0,4	0,1	4	3,2	3
Napoli	5,4	1,9	5,9	2,2	2,4
Italia	1,2	0,7	3	2,4	2,1

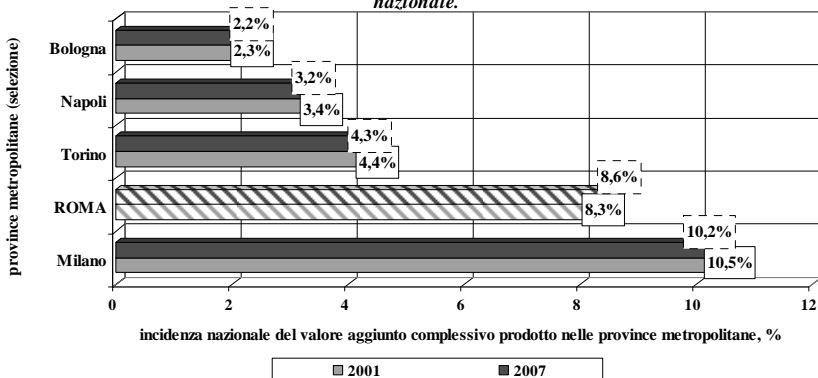
Graf. 112- Il valore aggiunto prodotto in alcune tra le più importanti province metropolitane. Il valore aggiunto intersetoriale. L'area di Roma si situa al 2° posto per dimensione del valore aggiunto complessivo. 2007



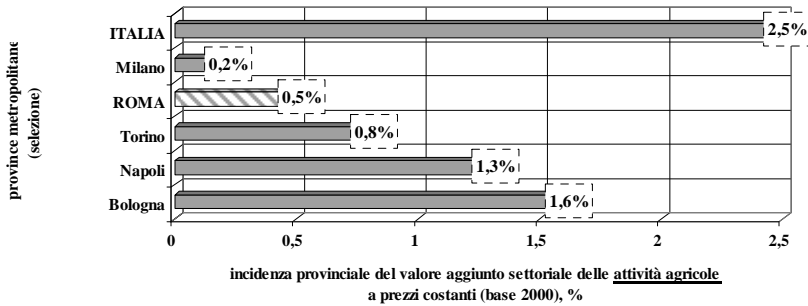
Graf.113- Il valore aggiunto totale prodotto in alcune tra le più importanti province metropolitane: l'incidenza nazionale. L'area di Roma si situa al 2° posto per livello di incidenza, superando di quasi due punti % il suo peso demografico (6,8%). 2007



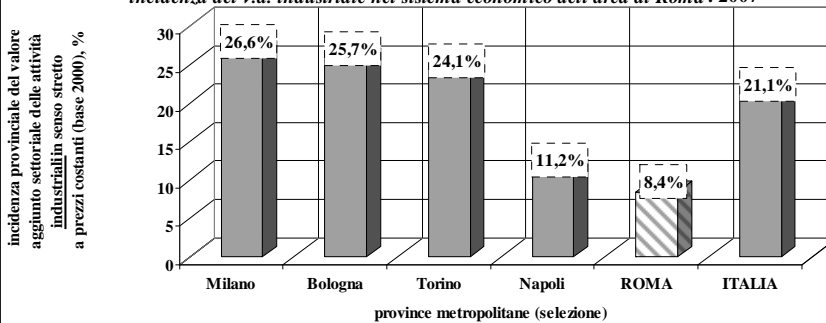
Graf.114- Il valore aggiunto totale prodotto nelle più importanti province metropolitane: dinamiche dell'incidenza nazionale. La provincia di Roma è l'unica che nel tempo tende ad incrementare la sua quota di partecipazione (+0,3%) al v.a. nazionale.



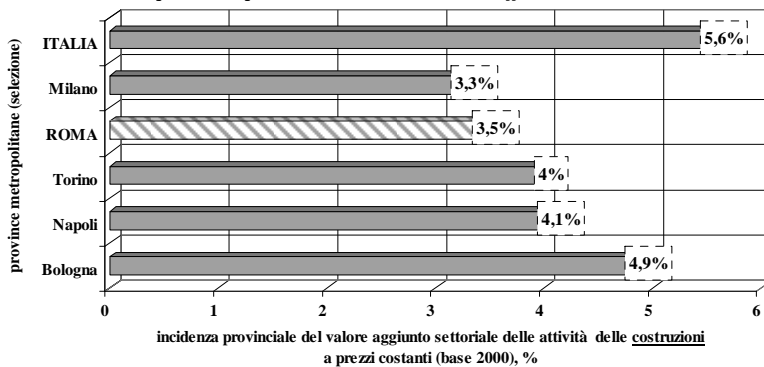
Graf.115- Il valore aggiunto settoriale delle attività agricole in alcune tra le più importanti province metropolitane: l'incidenza provinciale. La relativa irrilevanza economica del v.a. agricolo nell'area di Roma . 2007



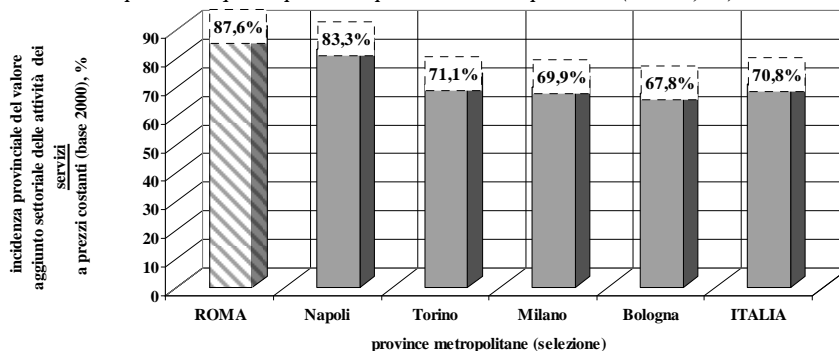
Graf.116- Il valore aggiunto settoriale delle attività industriali in alcune tra le più importanti province metropolitane: l'incidenza provinciale. La relativa scarsa incidenza del v.a. industriale nel sistema economico dell'area di Roma . 2007



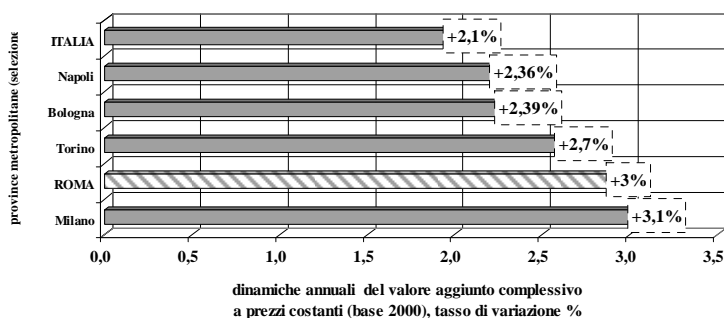
Graf.117- Il valore aggiunto settoriale delle attività delle costruzioni in alcune tra le più importanti province metropolitane: l'incidenza provinciale. L'area di Roma si colloca al penultimo posto ma in una situazione di differenziale minimo. 2007



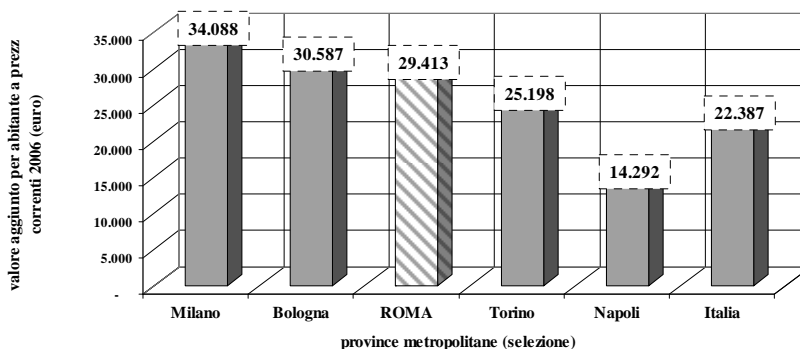
Graf.118- Il valore aggiunto settoriale dei servizi in alcune tra le più importanti province metropolitane: l'incidenza provinciale. Roma si situa nettamente al 1° posto superando di quasi 3 punti % il peso settoriale occupazionale (ULA 84,9%). 2007

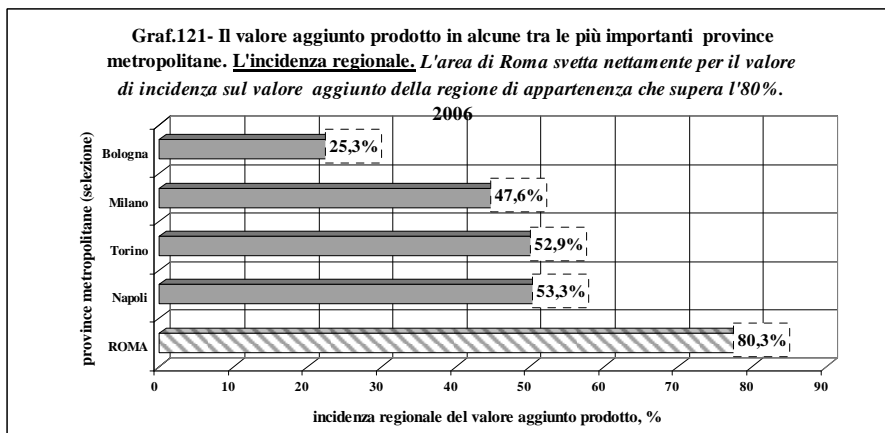


Graf.119- Il valore aggiunto in alcune tra le più importanti province metropolitane: le dinamiche annuali. Le performance di sviluppo annuale del valore aggiunto prodotto nell'area di Roma si situano al 2° posto, a stretto ridosso di Milano. 2006-2007



Graf. 120-Il valore aggiunto pro-capite in alcune tra le più importanti province metropolitane. L'area di Roma si posiziona al 3° posto ma con una distanza minima da quella di Bologna (valore aggiunto 2006 a prezzi correnti di fonte Istat).





2.3.2. Struttura e dinamiche del valore aggiunto prodotto nei sistemi territoriali provinciali del Lazio

L'analisi del **valore aggiunto** prodotto nelle **cinque province** costituite nella regione del **Lazio** (*Viterbo, Rieti, Roma, Latina e Frosinone*) è stata condotta sulla base dati elaborata recentemente dall'**Istat**, in serie storica dal 2001 al 2006 (a prezzi correnti ed in milioni di euro). Il confronto operato consente di valutare sia l'**apporto** che le singole economie dei sistemi locali provinciali forniscono alla formazione del valore aggiunto regionale sia le **specificità** del sottostante sistema produttivo.

Dall'analisi effettuata si evidenzia :

- ✓ come anche in campo macro-economico si stagli il ruolo **territoriale dominante** esercitato dalla **provincia di Roma** che da sola - nel 2006 - ha prodotto l'**80,3%** (115.373 ml di euro) del **valore aggiunto complessivo regionale** (143.747 ml di euro), anche se nel tempo (tra il 2001 ed il 2006) si osserva una **leggera flessione** del peso **incidenziale** dell'area (-0,6 punti %) a cui si contrappone un **modesto incremento** dell'apporto fornito al valore aggiunto regionale dalle province di **Latina** (+0,7 punti %), di **Rieti** (+0,2 punti %) e di **Viterbo** (+0,1 punti % di incidenza) ed un arretramento dell'apporto dato dalla provincia di **Frosinone** (-0,4 punti % di incidenza);
- ✓ per quanto riguarda le **dinamiche di periodo** (2001-2006) del **valore aggiunto complessivo prodotto**, come l'area di **Roma** si collochi soltanto al **4° posto** (+21,5%) seguita soltanto dalla provincia di **Frosinone** (+16,3%) mentre al **1° posto** si posiziona la piccola provincia di **Rieti** (+37,1%), seguita dalla provincia di **Latina** (+34,8%) e dalla provincia di **Viterbo** (+26,7%) tutte tendenze che in ogni caso risultano coerenti con i riposizionamenti osservati nelle quote di apporto che le singole province laziali hanno recato alla formazione del valore aggiunto regionale;
- ✓ per quanto concerne l'**incidenza intersettoriale** del **valore aggiunto derivante dalle attività agricole** come l'area di **Roma** si collochi all' **ultimo posto** con appena lo **0,5%** di peso incidenziale mentre la provincia di **Viterbo**, con il **6,6%** di in-

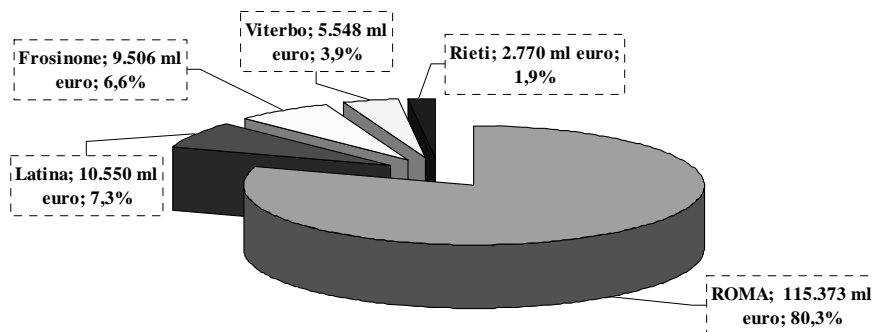
- cidenza del valore aggiunto di settore, si connoti come l'area del Lazio con il maggiore peso economico delle **attività agricole**;
- ✓ come anche **nell'incidenza intersettoriale del valore aggiunto** derivante **dalle attività industriali** (in senso stretto) l'area di **Roma** si posizioni all'**ultimo posto** con appena l'8,3% di peso incidenziale mentre la provincia di **Frosinone**, con il 23,8% di incidenza del valore aggiunto di settore, si caratterizzi come l'area del Lazio con il maggior peso delle attività industriali;
 - ✓ come invece **nell'incidenza intersettoriale del valore aggiunto** derivante **dalle attività dei servizi** l'area di **Roma** - coerentemente con il suo ruolo direzionale - si situi nettamente al **1° posto** con ben l'**86,4%** di peso incidenziale mentre la provincia di **Frosinone** con il 67,4% di incidenza del valore aggiunto di settore, si caratterizzi come l'area del Lazio con il minor peso delle attività terziarie;
 - ✓ come anche nella comparazione del **valore aggiunto pro-capite** la provincia di **Roma** si posizioni nettamente al **1° posto** con ben 29.413 euro per abitante mentre la provincia di Rieti si collochi all'ultimo posto con 17.906 euro per abitante, una dimensione che equivale a poco più della metà del valore aggiunto pro-capite registrato nel 2006 dell'area di Roma.

Tab. 16 - Il valore aggiunto prodotto nelle cinque province del Lazio per composizione settoriale (fonte Istat.: valori a prezzi correnti espressi in milioni di euro) 2006									
Province regionali	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi				Valore aggiunto ai prezzi base - Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale servizi	
Viterbo	366	715	328	1.044	1.267	1.551	1.320	4.138	5.548
Rieti	129	380	203	583	579	744	734	2.058	2.770
ROMA	528	9.557	5.586	15.144	29.507	38.687	31.508	99.702	115.373
Latina	523	2.119	611	2.729	2.274	2.834	2.190	7.298	10.550
Frosinone	168	2.258	671	2.929	1.989	2.404	2.017	6.410	9.506
LAZIO	1.713	15.029	7.399	22.428	35.616	46.221	37.768	119.605	143.747

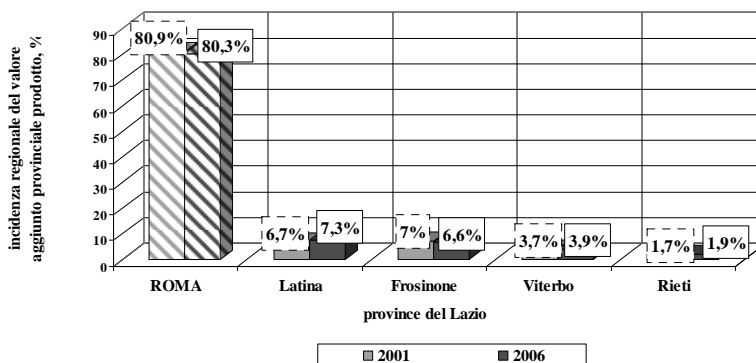
Tab. 17 - Composizione settoriale (6 branche) del valore aggiunto prodotto nelle cinque province del Lazio. (fonte Istat.: valori espressi in %) 2006

Province regionali	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi				Valore aggiunto ai prezzi base - Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale servizi	
Viterbo	6,6	12,9	5,9	18,8	22,8	28,0	23,8	74,6	100,0
Rieti	4,7	13,7	7,3	21,1	20,9	26,9	26,5	74,3	100,0
ROMA	0,5	8,3	4,8	13,1	25,6	33,5	27,3	86,4	100,0
Latina	5,0	20,1	5,8	25,9	21,6	26,9	20,8	69,2	100,0
Frosinone	1,8	23,8	7,1	30,8	20,9	25,3	21,2	67,4	100,0
LAZIO	1,2	10,5	5,1	15,6	24,8	32,2	26,3	83,2	100,0

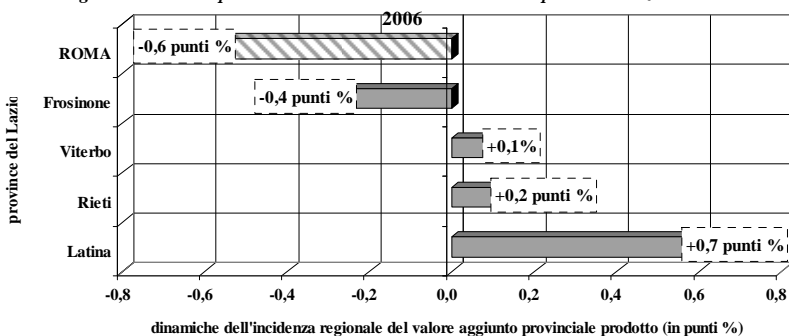
Graf. 122- Il valore aggiunto prodotto nelle 5 province della regione del Lazio. Il sistema locale della provincia di Roma produce da solo più dell'80% del valore aggiunto regionale. 2006 (fonte Istat : v.a. a prezzi correnti in ml di euro)



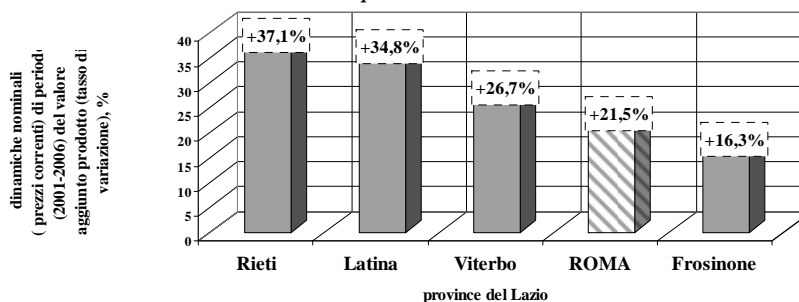
Graf.123-L'incidenza regionale del v.a. prodotto nelle 5 province del Lazio: le dinamiche. *Nell'arco di sei anni si attenua (-0,6 punti %) il livello di incidenza della provincia di Roma .2001-2006*



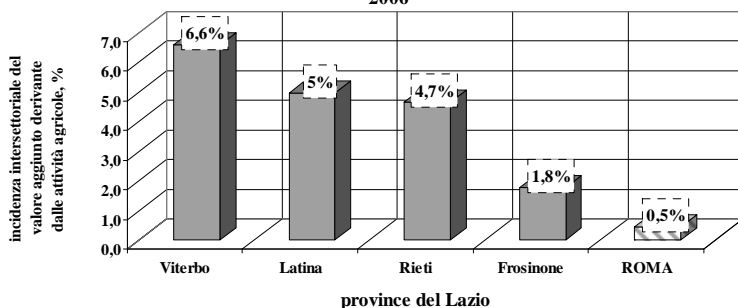
Graf.124-L'incidenza regionale del v.a. nelle 5 province del Lazio: le dinamiche in punti %. *La provincia di Roma si situa all'estremo della variazione incidenziale negativa mentre la provincia di Latina incrementa il suo peso incidenziale .2001-2006*



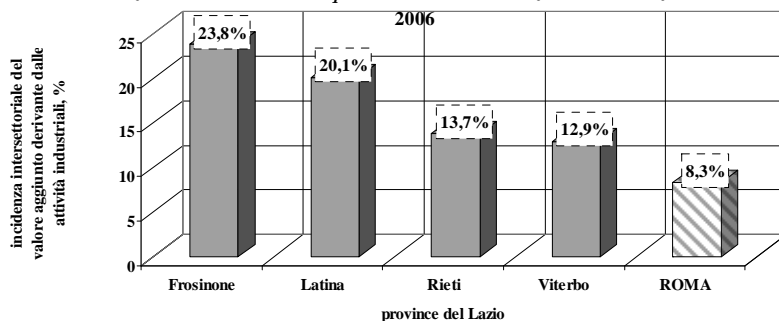
Graf.125-Le dinamiche di periodo del v.a. nelle 5 province del Lazio. *La piccola provincia di Rieti si rivela come la più dinamica mentre a Frosinone si evidenzia la dinamica meno intensa. La provincia di Roma si situa soltanto al 4° posto. 2001-2006*



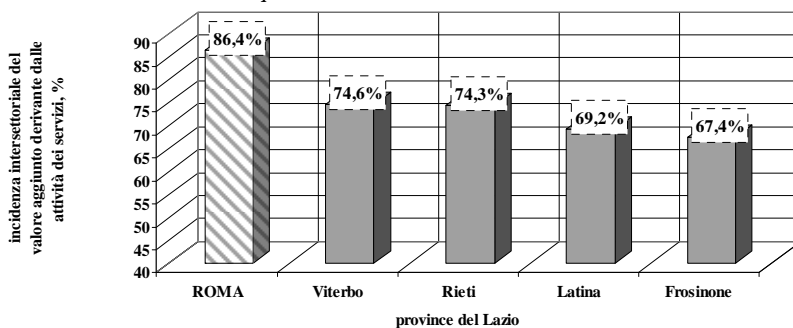
Graf.126- L'incidenza del v.a. prodotto dalle attività agricole nelle 5 province del Lazio. La provincia di Viterbo è quella in cui le attività agricole hanno la maggiore rilevanza economica mentre in quella di Roma si evidenzia una rilevanza minima . 2006

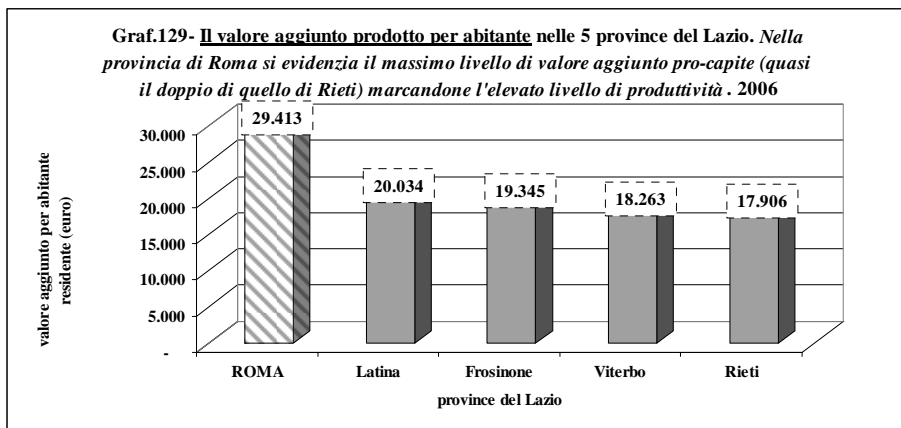


Graf.127- L'incidenza del v.a. derivante dall'industria nelle 5 province del Lazio. La provincia di Frosinone è quella in cui le attività industriali hanno maggiore rilevanza economica mentre in quella di Roma si evidenzia una rilevanza minima. 2006



Graf.128- L'incidenza del v.a. derivante dai servizi nelle 5 province del Lazio. La provincia di Roma quella in cui le attività dei servizi hanno la maggiore rilevanza economica mentre in quella di Frosinone si evidenzia una rilevanza minima. 2006





2.3.3. Le dinamiche locali del valore aggiunto

Utilizzando i dati di fonte *Prometeia*³ è possibile analizzare la **dinamica della produzione del valore aggiunto provinciale dal 2001 sino al 2007** valutando anche l'apporto dei 4 principali macro-settori economici (*agricoltura, industria in senso stretto, industria delle costruzioni e attività dei servizi*)

Il **valore aggiunto prodotto nel 2007 nell'area (provincia) romana** è stato stimato pari a **98.206 milioni di euro** (*a prezzi costanti, base 2000*) dimensione che rappresenta il **78,6%** del **valore aggiunto prodotto nel Lazio** e l'**8,6%** di quello prodotto a **livello nazionale**. Inoltre, se da un lato, dal 2001 al 2007, si è leggermente **ridotto** (-0,8 punti %) l'apporto dell'area romana alla formazione del **valore aggiunto regionale** (passato dal **79,4%** al **78,6%**), dall'altro è aumentato, seppur di poco, il **suo peso a livello nazionale** (l'incidenza del valore aggiunto della provincia di Roma sul totale nazionale si è elevato dal **8,3%** del 2001 all'**8,6%** del 2007).

Complessivamente tra il 2001 e il 2007 il **valore aggiunto a prezzi costanti (del 2000) prodotto nell'area romana** si è accresciuto in termini reali del **+9,1%** (passando dagli **89.986** milioni di euro del 2001 ai **98.206** del 2007). Tuttavia se si esamina la **variazione annuale** del valore aggiunto complessivo prodotto nel periodo considerato si osserva un andamento **discontinuo** legato all'alternanza di fasi recessive ed espansive. Nel 2002 si rileva infatti un modesto tasso di **incremento (+1,9%)** che successivamente nel 2003 diventa addirittura **negativo (-1,7%)** mentre nell'anno seguente, **il 2004, si assiste ad un deciso balzo in avanti (+4,4%)**, incremento quest'ultimo ancora più significativo se si considera che nel medesimo anno l'incremento del **valore aggiunto nazionale** è stato appena dell'1%. Nel **2005** si è registrata una ulteriore, ma stavolta modesta, **fase di stagnazione (-0,6%)** seguita nel **2006** da un nuovo ciclo espansivo (**+1,9%**) andamento ciclico che si è intensificato infine nel **2007**, raggiungendo su base annua il **+2,9%**, un valore di nuovo discretamente superiore a quello **nazionale** che nello stesso periodo si è arrestato al **+2,1%**.

³ Dati tratti dal periodico "Mosaico Statistico" (n. 1 - aprile 2008) del Comune di Roma. I dati del 2007 sono stime.

Si conferma quindi la **reattività peculiare dell'area romana** che negli anni '90 ha manifestato dapprima **effetti recessivi particolarmente gravi e successivamente una sorprendente e dinamicissima capacità di ripresa**. È come se la particolare turbolenza della crisi economica romana avesse profondamente scosso l'area mettendo in moto, evolutivamente e selettivamente, adeguate **azioni reattive strategiche** tra gli attori istituzionali e imprenditoriali interagenti nel sistema locale. In particolare il 2004 è stato l'anno con il tasso di crescita maggiore (+4,4%), superiore anche a quello registrato nell'anno del Giubileo (+3,2%).

Al discreto incremento del valore aggiunto prodotto nel **2007** nell'area romana hanno concorso i risultati **positivi di tutti i macrosettori produttivi** (incluso quello derivante dalle **attività industriali in senso stretto** che nell'arco complessivo di periodo risulta in ogni caso in forte declino, -12,2%). Particolarmente incisiva è stata la dinamica incrementale del valore aggiunto prodotto **dall'insieme delle attività terziarie dei servizi (+3,2%)**, settore dominante nell'area romana che risulta la più **terziarizzata** tra le **province metropolitane** e che nell'anno ha contribuito a generare oltre l'**87,6%** della ricchezza complessiva prodotta. Anche il valore aggiunto derivante dal settore dell'**industria delle costruzioni** ha registrato una notevole performance (**+3,9%**) settore però i cui risultati in termini di volume sono relativamente marginali nell'economia dell'area rappresentando appena il **3,5%** del valore aggiunto complessivo provinciale. Anche il valore aggiunto derivante dalle **attività agricole** ha evidenziato un modesto incremento annuale (**+0,4%**), così come quello generato dalle **attività industriali in senso stretto (+0,1%)**.

In sintesi alla fine del periodo osservato, in relazione sia alle **diverse performance di sviluppo** sia al **declino strutturale in cui si trovano alcuni settori produttivi**, risulta anche lievemente modificato l'apporto tradizionale che i vari settori hanno fornito alla formazione del valore aggiunto locale. Tra il 2000 e il 2007 risulta in calo il solo settore dell'**industria in senso stretto (-2,1 punti % di incidenza)** mentre risultano in incremento i settori delle **attività dei servizi (+2 punti di incidenza %)** e quello delle **costruzioni (+0,1 punti %)**. Il settore dell'**agricoltura** invece evidenzia una tendenza alla **stabilità** attestandosi in modo costante sul valore di **0,5 punti di incidenza %**.

Il **valore aggiunto pro-capite**⁴ per il 2006 nella provincia di Roma è pari - in termini di prezzi correnti - a **29.413** euro mentre nello stesso periodo il valore aggiunto pro-capite nazionale ammontava a 22.387 euro. Il confronto con le province metropolitane del centro-nord pone Roma al terzo posto dopo l'area di **Milano** (il cui valore aggiunto pro-capite risulta pari a **34.088** euro) e l'area di **Bologna** (con un valore aggiunto pro-capite pari a **30.587** euro).

Le **dinamiche di periodo del tasso di sviluppo del valore aggiunto pro-capite** dell'area di Roma (**+14,8%**) risultano le più elevate tra le province metropolitane poste a confronto e di conseguenza l'area di **Roma** pur mantenendo nel periodo la **terza posizione** per livello di valore aggiunto ha comunque diminuito il **differenziale** che la separava dalle province di **Milano** e di **Bologna** irrobustendo il proprio posizionamento. Il particolare dinamismo di periodo del valore aggiunto pro-capite dell'area di Roma ha avuto anche l'effetto di **ampliare il distacco** che separa il valore aggiunto pro-capite prodotto nell'area di **Roma** e quello prodotto mediamente nell'intero **Paese**.

⁴ Il valore aggiunto pro-capite è un valore medio derivante dal rapporto tra il valore aggiunto complessivo, depurato dai valori corrispondenti ai "servizi imputati", e la popolazione. In questo caso si è fatto riferimento alla fonte Istat relativa alla serie storica 2001-2006 espressa in euro a prezzi correnti

**Tab. 18 - Il valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma per settore di attività
(valori in ml di euro a prezzi costanti - base anno 2000 - fonte, "Prometeia")**

Anni	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2001	479	9.428	3.092	76.987	89.986
2002	489	9.005	3.035	79.207	91.736
2003	443	8.652	3.159	77.939	90.193
2004	497	8.437	3.213	82.011	94.158
2005	456	8.217	3.214	81.660	93.547
2006	484	8.275	3.259	83.366	95.384
2007	486	8.281	3.389	86.049	98.206

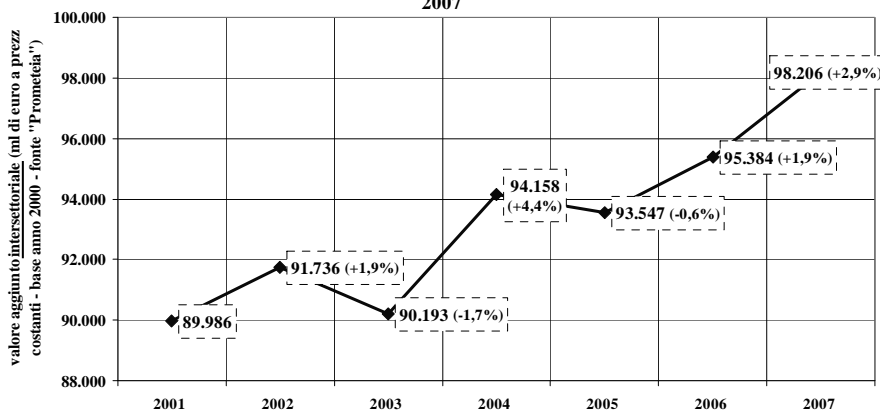
**Tab. 19 - Il valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma. Le dinamiche di settore: varia-
zioni sull'anno precedente (valori in % - fonte, "Prometeia")**

Anni	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2001	-	-	-	-	-
2002	+2,1	-4,5	-1,8	+2,9	+1,9
2003	-9,4	-3,9	+4,1	-1,6	-1,7
2004	+12,2	-2,5	+1,7	+5,2	+4,4
2005	-8,2	-2,6	+0,03	-0,4	-0,6
2006	+6,1	+0,7	+1,4	+2,1	+1,9
2007	+0,4	+0,1	+3,9	+3,2	+2,9

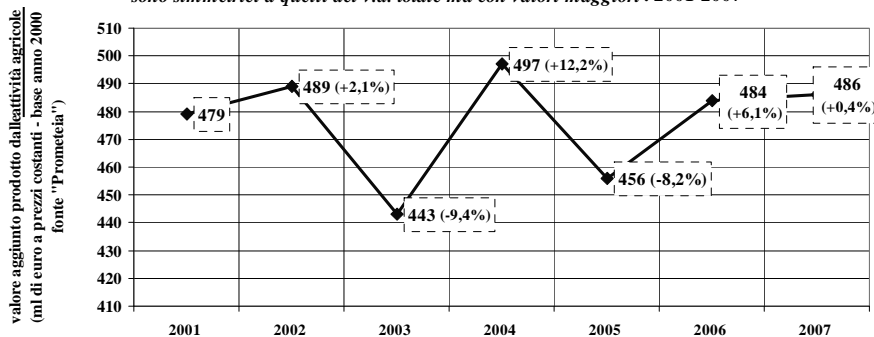
**Tab. 20 - Il valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma. Le dinamiche di composizione
intersettoriale (valori in % - fonte, "Prometeia")**

Anni	Agricoltura	Industria in sen- so stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2001	0,5	10,5	3,4	85,6	100
2002	0,5	9,8	3,3	86,3	100
2003	0,5	9,6	3,5	86,4	100
2004	0,5	9,0	3,4	87,1	100
2005	0,5	8,8	3,4	87,3	100
2006	0,5	8,7	3,4	87,4	100
2007	0,5	8,4	3,5	87,6	100

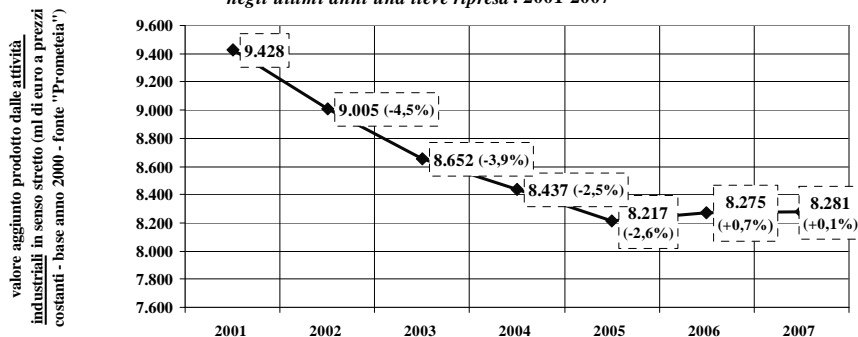
Graf.130-Le dinamiche del valore aggiunto complessivo nella provincia di Roma.
Nell'arco degli ultimi sette anni il v.a. si è accresciuto in termini reali del +9,1% anche se in modo discontinuo, alternando anni positivi (prevalenti) e negativi. 2000-2007

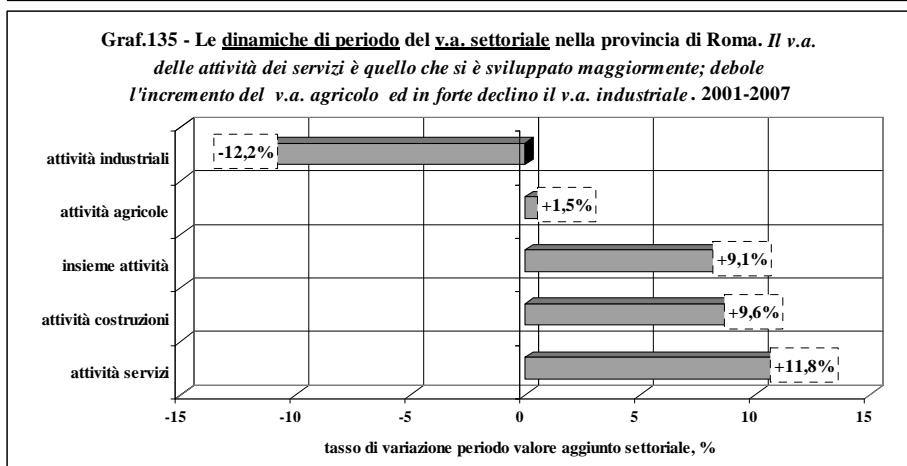
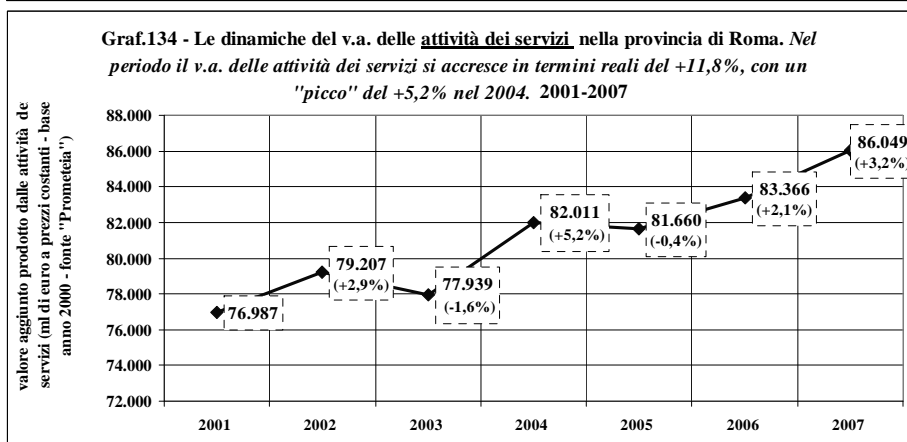
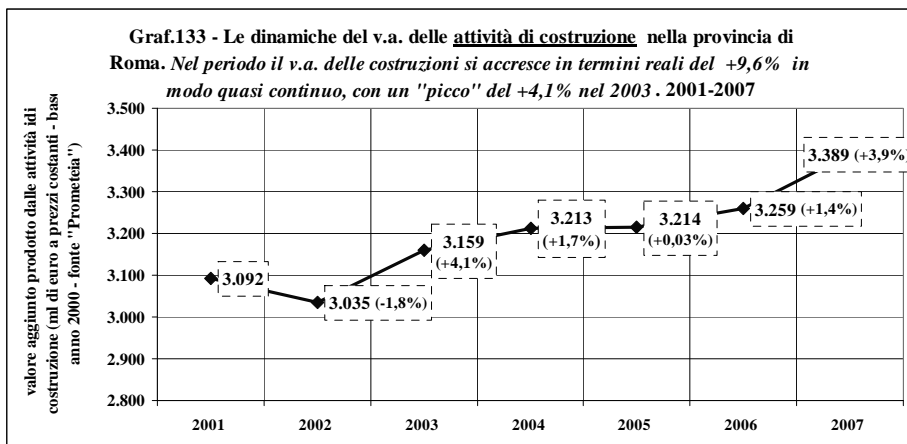


Graf.131-Le dinamiche del v.a. dell'agricoltura nella provincia di Roma. *Nel periodo il v.a. delle attività agricole si accresce di appena l'1,5%. Gli anni di crescita negativa sono simmetrici a quelli del v.a. totale ma con valori maggiori. 2001-2007*

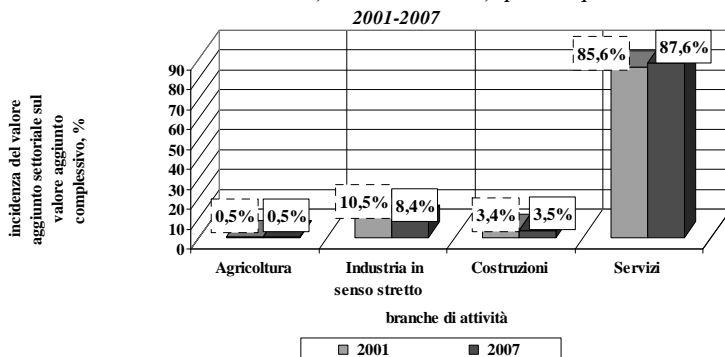


Graf. 132 - Le dinamiche del v.a. industriale nella provincia di Roma. *Nel periodo il v.a. industriale declina, quasi in modo continuo, del -12,2%, nonostante si evidenzino negli ultimi anni una lieve ripresa. 2001-2007*





Graf.136-Le dinamiche di composizione settoriale del valore aggiunto complessivo.*Tra il 2001 ed il 2007 si eleva di 2 punti % il peso incidenza del v.a. derivante dalle attività terziarie, mentre declina di 2,1 punti % quello industriale.*



Tab. 21 - Il valore aggiunto pro-capite nelle province metropolitane del centro-nord.
Dinamiche. 2001-2006 (fonte Istat - valori a prezzi correnti)

Province metropolitane	2001 euro pro-capite	numero indice - Italia = 100	2006 euro pro-capite	numero indice - Italia = 100	var.% 2001-2006
Milano	31.191	158	34.088	152	9,3
Bologna	27.970	142	30.587	137	9,4
ROMA	25.626	130	29.413	131	14,8
Firenze	25.390	129	28.053	125	10,5
Torino	22.613	115	25.198	113	11,4
Genova	21.353	108	23.261	104	8,9
ITALIA	19.709	100	22.387	100	13,6

Graf.137-Le dinamiche del valore aggiunto pro-capite nelle province metropolitane del centro-nord.*L'area di Roma si mantiene al 3° posto ma rafforza la posizione erodendo il differenziale con le aree di Milano e Bologna che la precedono. 2001-2006*

